

BIANCO AVVIA TAVOLI DI LAVORO CON LE SIGLE SINDACALI

Definizione di strumenti e procedure per l'attuazione del Governo clinico, intensificazione del processo di integrazione Ospedale-Territorio, programmazione dei fabbisogni di medici e specialisti e modalità di collaborazione con l'Università, per migliorare i percorsi formativi pre e post laurea. Questi i principali temi su cui verteranno i tavoli di lavoro congiunti che Fnomceo e diciassette sigle sindacali, tra cui Fimmg, Snami, Smi, Anaa, Cimo, Anpo, Fimp hanno pianificato per i prossimi mesi nell'incontro di inizio aprile a Roma.

«Si tratta di un'agenda di lavoro» commenta **Amedeo Bianco**, presidente Fnomceo «su temi che, oltre ad avere una forte valenza professionale, intercettano ambiti e competenze delle organizzazioni sindacali. Nel rigoroso rispetto dei diversi ruoli considero un valore aggiunto il contributo derivante da un confronto aperto e cooperativo. Siamo sulla buona strada: si tratta ora di camminare insieme per arrivare a un progetto per la professione alto e condiviso e di proporci quali interlocutori attivi delle Istituzioni, sollecitandole ad interventi legislativi e normativi». Tra gli altri temi messi in agenda anche la prevenzione e gestione del Rischio clinico e le modalità di risarcimento del danno, la libera professione, la riforma degli Ordini.

Un incontro però che ha suscitato qualche preoccupazione nell'Ordine di Milano, che all'indomani della presentazione dei tavoli di lavoro ha lanciato per lettera un appello al presidente della Federazione: «Ben venga la collaborazione con i sindacati ma attenzione a non mettere in secondo piano l'indipendenza della Federazione e la visibilità degli Ordini provinciali» si legge nel documento. «La Federazione ha iniziato questo percorso rivolgendosi ai sindacati prima che a noi. Per altro senza considerare che su molti dei temi messi in agenda sono già stati raggiunti a livello locale risultati ragguardevoli (si pensi solo al rapporto con le Università), che vorremmo fossero valorizzati e non mortificati a livello federativo».